Sanità, Barberini: «Spending review, si fa sul serio»

▶Ridotte da 12 a 4 le unità regionali di senologia

IL PROGETTO

PERUGIA L'Umbria si muove sul versante della razionalizzazione in Sanità, per una questione di risparmi ma anche di organizzazione e specializzazione. Un disegno che tocca anche la senologia e i relativi trattamenti chirurgici finora "dispersi" in 12 strutture regionali e territoriali. Così, per garantire diagnosi, cure, interventi e follow up di elevata qualità, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Coesione sociale e al welfare, Luca Barberini, ha approvato le linee d'indirizzo per l'istituzione delle unità di senologia specializzate, cosiddette breast unit, che opereranno col coordinamento della Rete oncologica regionale.

La parola ora passa alle direzioni delle aziende ospedaliere e sanitarie, chiamate a riorganizzarsi, nell'ottica di una maggior integrazione di competenze e tecnologia. «Le scelte di principio sono state prese e sono operative - spiega Barberini - e intendono garantire procedure identiche ovunque non più dislocate in 12 centri: concentrare i casi trattati in meno strutture eleva anche la qualità delle prestazioni». Come dire che sulla spending review in Sanità, la Regione fa sul serio. Basti pensare che negli ultimi tre anni, circa 2.700 donne hanno subito interventi chirurgici per un tumore al seno e nell'80% dei casi si sono sottoposte al trattamento nei quattro ospedali principali della regione, il resto negli altri 8 presidi territoriali. «Le Unità individuate adotteranno trattamenti chirurgici certificati secondo modello e direttive europee e saranno eseguiti in 4 unità specializzate. Strutture che riuniscono professionisti che, a diverso titolo, si occupano di tumore al seno e che potranno garantire alle pazienti interventi in sicurezza, cure appropriate ed efficaci in armonia con le linee guida internazionali e nazionali».

Una mini rivoluzione utile a mettere a sistema tecnologie e professionalità, anche attraverso l'integrazione e la rotazione degli specialisti e della loro equipe. «La costituzione di pool itineranti di professionisti - osserva Barberini - servirà anche a facilitare e promuovere formazione e acquisizione di competenze tecnico-professionali». Le breast unit dovranno garantire anche coordinamento organizzativo, definire e monitorare gli standard operativi, adottando percorsi assistenziali uniformi nel segno della multidisciplinarietà. A tali strutture è inoltre affidato un ruolo di garanzia della continuità assistenziale e di eccellenza nella ricerca, formazione e accreditamento professionale. «Oltre a ottimizzare le risorse - aggiunge l'assessore - tale modello impegna la sanità umbra alla più ampia integrazione, le aziende ospedaliere e territoriali a condividere protocolli per garantire equità di accesso alle prestazioni diagnostico-terapeutiche». Le quattro breast unit dovranno diventare un riferimento anche nella prevenzione primaria e secondaria, nella mappature dei rischi genetici ed ereditari, nella diagnosi e nell'adozione dei percorsi terapeutici disponibili, nella riabilitazione (follow up) e nelle cure palliative.

L'obiettivo della Giunta è "attivare" il nuovo modello dal primo marzo: un nuovo corso che riguarda sicuramente gli ospedali di Perugia e Terni mentre per la collocazione delle altre due unità la scelta è in corso. «Lo stiamo definendo, ma non sono escluse funzioni condivise tra strutture territoriali vicine». In ogni caso il modello nei prossimi due anni sarà oggetto di un monitoraggio per la verifica dell'aderenza ai criteri e ai requisiti richiesti dalle linee giuda nazionali che stabiliscono in 150 il numero di interventi annui per ogni centro di senologia che dovrà avere un bacino di riferimento di 250 mila abitanti. «Alla fine del biennio vedremo se il numero di unità sarà ancora elevato, se andrà ridotto o ampliato».

Fabio Nucci

©RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO MODELLO ATTIVO DAL PRIMO MARZO, POI DUE ANNI DI MONITORAGGIO «PIÙ INTEGRAZIONE DI RISORSE, TECNOLOGIE E COMPETENZE»

In alto, l'assessore regionale Luca Barberini
A sinistra e sopra gli ospedali di Terni e di Perugia

Nevi (Fi) sulle nomine alla sanità

«Scegliere persone serie e competenti»

▶PERUGIA «Tutte le forze politiche dovrebbero poter discutere e dare un indirizzo alla Giunta sulle nomine dei direttore generali delle Asl». È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annunciando la presentazione di una mozione in merito per la prossima seduta dell'Assemblea legislativa. «Mi auguro – prosegue Nevi - che la discussione su chi mettere alla guida delle aziende sia seria. Spero che si favorisca il rinnovamento e che questo si fondi sulle capacità e le competenze. Per i direttori al primo mandato ci auguriamo che si valutino bene i risultati». «Voglio sperare – conclude Nevi - e sarebbe auspicabile che le regole che valgono per chi guida le istituzioni valessero ancora di più per chi gestisce il settore della Sanità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA